UISP. Bilancio positivo per il progetto Iris

Due anni di lavoro per favorire, con lo sport, l'integrazione dei rom

La conferenza stampa che ha chiuso il progetto

BORGARO — Lo sport come veicolo di integrazione. Come mezzo per abbattere le barriere, mentali e non solo, che circondano il popolo rom. Questa la filosofia che ha caratterizzato il progetto Iris, promosso dalla Uisp e finanziato dall'Unione Europea.

«Si tratta di un progetto iniziato nel gennaio nello scorso anno, e che si conclude proprio con la fine del 2012 – ha spiegato il presidente della Uisp territoriale, Roberto Rinaldi, nella conferenza stampa che ha idealmente chiuso questi due anni di lavoro – E i risultati ottenuti, nelle varie iniziative che si sono tenute sia Italia, sia negli altri paesi in cui è stata promossa l'iniziativa grazie alla collaborazione di numerose associazioni, sono stati davvero importanti».

Importanti specialmente in quei paesi dove i pregiudizi sui rom sono molto duri e radicati. Ancor più che in Italia. Come la Bulgaria, ad esempio. «Grazie alle iniziative promosse nel nostro paese – ha aggiunto la rappresentante dell'associazione Courage di Plovdiv, Lucia Veleva – ragazzi rom e non rom hanno giocato assieme, praticato sport assieme. Così facendo sono diventati amici, facendo nascere un rapporto che dura ancora ora. E questo è il risultato più bello che si potesse ottenere. Anche perché se si vuole puntare ad una vera integrazione è proprio dai ragazzi che bisogna iniziare ad intervenire».

E per un progetto che si chiude, con successo, altri sono pronti a partire. La Uisp, infatti, è al lavoro per mettere a punto altre iniziative. Tutti rivolte in una direzione ben precisa: utilizzare lo sport per sfruttarne le sue potenzialità aggregative e di veicolo di valori positivi. (lu.be.)

IL RISVEGLIO 20/12/12